

Questione morale



Partono le prime inchieste sui 50mila miliardi spesi dopo il sisma in Campania e Basilicata. I sindaci nel mirino Napolitano a Napoli: il Parlamento correggerà gli errori È ancora polemica sull'indagine avviata dal Csm

Irpinia, terremoto giudiziario Ricostruzione, 46 amministratori sotto inchiesta

APPALTI Incontro Merloni-Pds Dialogo aperto ma restano distanze

ROMA. Intorno alla legge di riforma degli appalti pubblici, ora, qualcosa si muove. Gli appalti del presidente del Consiglio, Giuliano Amato e del giudice Antonio Di Pietro, le pressioni del Parlamento, la gravissima crisi che scuote il settore hanno aperto una breccia nel muro contro muro Camera-governo. Venerdì una delegazione della Quercia, composta dal presidente dei deputati pidisiani, Massimo D'Alena, dai deputati Chicco Testa e Antonio Borgone e dal senatore Francesco Nerli, si è incontrata col ministro Francesco Merloni.

Nei giorni scorsi D'Alena ha detto che il disegno di legge Merloni è un intralcio ai lavori del Parlamento, ha chiesto il ritiro di quel provvedimento e che si lasci alle Camere il compito di approvare un testo, che poi il governo potrà far suo con un decreto. Merloni è d'accordo. È presto per dirlo. Il ministro ha presentato il suo ddl in ritardo, mentre la Camera stava quasi per arrivare ad un accordo definitivo. E pretendeva che il suo divenisse il testo di riferimento. Messa così non c'è dubbio che quell'iniziativa costituiva un intralcio.

Cosa avete detto al ministro? Innanzitutto gli abbiamo fatto presente che come partito di opposizione abbiamo dimostrato un grande senso di responsabilità e che siamo consapevoli dell'urgenza di rilanciare un settore che langue in una crisi gravissima. Ma intendiamo che questo avvenga contestualmente al varo di nuove regole, capaci di creare un costruttivo, trasparente ed efficace sistema degli appalti.

Ma qual è il vostro maggiore da esigere? Merloni ha presentato un disegno di legge delega. E ciò pone un problema politico di fondo. In pratica quel testo delega a provvedimenti attuativi del governo le materie più delicate, come i subappalti, i consorzi di imprese e le procedure. Ciò è inammissibile e vanifica il nostro obiettivo primario, che è quello di avere urgentemente regole nuove per sbloccare il mercato.

ROMA. Su «Terremotopoli» fioccano i primi avvisi di garanzia. Nove sono arrivati agli amministratori di Teora (Irpinia), uno dei 37 comuni del «cratere», i paesi più duramente colpiti dal sisma del 23 novembre 1980. Di abuso di atti d'ufficio, relativi ad irregolarità commesse in violazione dell'articolo 14 della legge 9 della Regione Campania (piani di recupero e di fabbricazione non corredati da perizie geologiche), è accusato il sindaco di Teora Giuseppe Chirico, eletto in una lista civica vicina alla Dc. La Procura di Sant'Angelo dei Lombardi starebbe per spiccare altri 46 avvisi di garanzia per gli amministratori dei comuni di Conza della Campania e Caposita.

Si indaga sui comuni, quindi, ma siamo ancora lontani dall'apertura di inchieste sul grande giro di miliardi per la costruzione di opere pubbliche ancora incomplete che costellano il panorama delle zone terremotate. Fino ad oggi il dopo terremoto Campania e Basilicata è costata 50mila 302 miliardi, di cui solo 18mila sono stati spesi per la ricostruzione dei comuni. Il resto è finito in strade, industrie fantasma, centri commerciali e uffici: un balletto di grandi appalti e subappalti nel quale hanno fatto la parte del leone la maggior parte delle imprese coinvolte nelle varie Tangentopoli d'Italia, e sul quale poco si è indagato. Ed è proprio per vedersi chiaro nel ruolo svolto dalla magistratura nelle zone del terremoto, che il Csm nei giorni scorsi ha deciso di aprire un'inchiesta sulle procure di Napoli, Avellino, Benevento, Salerno, Potenza e Matera. Una decisione che ha suscitato consensi e polemiche. Di interesse «opportuno e senza dubbio condivisibile» ha parlato ieri il presidente della sezione campana dell'Associazione magistrati, Giovanni Vacca, secondo il quale

«solo attraverso questo tipo di indagine da parte dell'organo di autogoverno dei giudici sarà possibile riportare un clima di serenità in tutto l'ambiente, che mai come in questo momento ha bisogno di estrema trasparenza». Per Raffaele Marino, segretario napoletano di Magistratura democratica, «non c'è nulla di nuovo» nella decisione del Csm «rispetto a quanto si andava dicendo da tempo». «Sono anni - afferma l'esponente di Md - che la questione è rimasta chiusa nei cassetti, e non credo che un'indagine ispettiva dell'organo di autogoverno dei giudici possa approdare a risultati eclatanti. Tuttavia, se da un lato ci potrebbero essere responsabilità precise, va comunque tenuto presente che i limiti strutturali imposti dagli organici e dalle priorità di politica criminale, hanno contribuito ad attenuare l'offensiva delle procure in questione».

ogni caso - ha proseguito Napolitano - io non ho motivo di esprimermi sul merito della relazione, non è mio compito farlo. Ho però raccolto con grande attenzione e interesse tutte le osservazioni svolte dal dottor D'Urso».

E vediamo cosa ha detto il viceprocuratore. Dopo aver ricordato che già da anni la Corte dei Conti della Campania aveva espresso giudizi negativi sulla gestione, dichiarando irregolari i rendiconti relativi agli anni 1983 e 84, gli unici depositati (quelli successivi sono tuttora all'esame degli organi di controllo), per carenza della documentazione giustificativa dei pagamenti. «In particolare - ha puntualizzato D'Urso - è stato criticato sia dalla Corte dei Conti, sia dalla Commissione parlamentare d'inchiesta l'uso dell'istituto della ge-

Corte dei conti «Quei fondi sempre rifinanziati»

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO Sono 109 le vertenze per molteplici irregolarità, commesse nell'erogazione di contributi ed agevolazioni, che finora sono state aperte nei confronti di gran parte dei comuni del cratere. Per l'onorevole Napolitano è stata una relazione molto severa ed altamente apprezzabile, che ha messo in luce anche situazioni insostenibili e ingiustificabili. Il presidente della Camera ha ricordato

come, sulla legislazione del dopoterremoto, lo stesso Parlamento ha lanciato le sue critiche: «Si tratta di un problema aperto, soprattutto per vedere quali correzioni apportare sulla base in primo luogo del lavoro svolto dalla Commissione d'inchiesta». Non bisogna dimenticare che è stato proprio il Parlamento a condurre un'inchiesta attraverso la Commissione presieduta da Scalfaro, in-

Mazzetta di 1500 milioni per l'ospedale di Asti. L'accusa: concussione Tangenti sotto la Mole: arrestato vicepresidente dc della Provincia

TORINO. Per la costruzione dell'ospedale di Asti era stata contrattata una «mazzetta» di 1500 milioni, alla quale si aggiunge poi un ulteriore richiesta di 1500 milioni. Da chi? e per chi? L'architetto Antonio Savino, 62 anni, l'uomo che sa tutto sui misteri della sanità piemontese, ha cominciato a cantare, e le catarate di Tangenti e Savino si stanno aprendo anche all'ombra della Mole. Ieri mattina sono scattate le manette ai polsi del vicepresidente della Provincia di Torino, il dc Ezio Astore, che poco dopo è stato raggiunto in carcere da Aldo Gentà, ex segretario dell'onorevole Vito Bonisgnore, «boss» incontrastato della corrente andreattiana torinese. Lo stesso Bonisgnore, qualche giorno fa, era stato ascoltato come testimone, insieme al leader socialista Gianni Goria e al leader socialista Gianni La Ganga, dai magistrati che conducono l'inchiesta. «E' stata nella Dc che nei Psi si vivono ore di profonda inquietudine». Per Astore e Gentà l'accusa è di concussione. Sarebbero stati loro a pretendere il miliardo e mezzo dall'impresa Edile Borini che, affiancata dalla Cogefar-Fiat e dalla Ruscella, aveva ottenuto l'appalto del nuovo nosocomio nel capoluogo astigiano, un «affaire» da 235 miliardi. Appalto poi annullato dal Tar, che aveva evidentemente «notato» qualche irregolarità. Al palazzo della Procura si fa capire che siamo solo agli inizi di un capitolo quasi sicuramente destinato ad arrivare

assai più in alto. Mentre le auto del Cc partivano per eseguire i mandati di custodia cautelare, Antonio Savino continuava a dettare pagine e pagine di verbali ai presidenti delle domande del procuratore aggiunto Marcello Maddalena, del sostituto Vittorio Corsi e del gip Sebastiano Sorbello. Già maestro venerabile della Loggia massonica di Moncalieri, amico della «gente che conta» nel partito di governo e perfetto conoscitore del meccanismo affari-politica, Savino è da trent'anni una vera e propria eminenza grigia nel settore dell'edilizia sanitaria: dagli uffici della sua società, la «Protecne», è passata buona parte dei progetti riguardanti la costruzione o l'ampliamento di ospedali e ambulatori del Piemonte. Ma ha avuto a che fare col famoso inceneritore di Vercelli, costato l'arresto al sindaco socialista Bodo. Savino era diventato direttore dei lavori (parcella di oltre 2 miliardi) per l'ospedale di Asti, sul quale convergevano molti appetiti. Oltre alla cordata Cogefar-Borini-Ruscella, sostenuta da una parte della Dc e dai socialisti piemontesi, era in corsa per l'appalto la Grassetto di Salvatore Ligresti, alla quale andavano i favori degli andreattiani e dello stesso Savino. Lo scontro dei comitati d'affari si sarebbe concluso con questo compromesso: appalto a Borini e soci, tenuti a mostrare «riconoscenza», e via libera alla Grassetto per la lottizzazione della grande area Sogena di Borgaro, a sud di Torino. Arrestato a settembre, Savino era stato rilasciato dopo 40 giorni. Sono tornati a prenderlo martedì, e questa volta ha preferito collaborare.



Un'immagine di Sant'Angelo dei Lombardi

Dopo lunga malattia è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari CONCETTA STEFANINI vedova COCCHI di 89 anni. Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Siro, Gisella e Roberto, le nuore, il genero ed i nipoti. Il funerale si svolgerà oggi alle ore 9 partendo dall'abitazione della cara estinta viale 1 maggio 6. Un sentito ringraziamento per la valida assistenza al dottor Maurizio Mattioli ed al signor Attilio Romagnoli. Barberino di Mugello (FI), 14 febbraio 1993

Le compagne ed i compagni della Sezione Carlo Craveri del Pds di Caselle si uniscono al dolore della famiglia, ed esprimono le più sentite condoglianze per la scomparsa del compagno MICHELE PATRUMO In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Caselle Torinese, 14 febbraio '93.

Nel 2° anniversario della morte del compagno LIBERO VIANNINI le figlie Franca e Mariuccia lo ricordano e sottoscrivono in sua memoria lire 50.000 per l'Unità. Cremona, 14 febbraio 1993

A funerali avvenuti, i compagni e le compagne della Federazione milanese del Pds esprimono al compagno Luciano Lupacini e famiglia le più sentite condoglianze per la perdita del padre LUIGI

Militante nel nostro partito dal 1948. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Milano, 14 febbraio 1993

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno UGO LINO CHINAGLIA i familiari lo ricordano con immutato affetto, sottoscrivendo per il suo giornale, l'Unità. Milano/Ferrara, 14 febbraio 1993

Il giorno 12 febbraio è improvvisamente deceduto il compagno TARCISIO VENDRAMINI nel ricardarlo, sottoscriviamo per l'Unità. Il funerale avrà luogo lunedì mattina alle 10.30 presso l'Istituto di Medicina Legale Roma, 14 febbraio 1993

Il giorno 14 ricorre un mese dalla scomparsa del compagno GUERRINO FRANZONI La moglie e la figlia ricordandolo con profondo dolore e immutato rimpianto, sottoscrivono per il suo giornale Reggio Emilia, 14 febbraio 1993

Lucia, Andrea, Nora, Giampaolo, Pietro, Giovanna ricordano GIANNFRANCO FOLENA ad un anno dalla scomparsa Padova, 14 febbraio 1993

Le moglie lo ricorda con tanto affetto nel 1° anniversario della sua morte (avvenuta il 12 febbraio 1992) il compagno TONISSI IVO antifascista nella Brigata Garibaldi in Spagna internato nel campo di Mauthausen, decorato della medaglia militare della Legion d'onore Roma, 14 febbraio 1993

Elena Montecchi ringrazia Anna Serafini, le deputate e le senatrici che l'hanno confortata in un momento di grandissimo dolore per la scomparsa dell'amato PADRE

Elena Montecchi ringrazia le compagne e i compagni del gruppo dei deputati del Pds che con tanto affetto hanno partecipato al suo lutto Silvia, Gianni ed Elena Montecchi ringraziano le compagne, i compagni e gli amici che hanno condiviso il loro dolore per la scomparsa del caro ENZO

Reggio Emilia, 14 febbraio 1993 La famiglia Martelli commossa e riconoscente ringrazia di cuore tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del carissimo DECIMO Parma, 14 febbraio 1993

CHE TEMPO FA. A weather forecast section featuring a map of Italy with various weather icons (sun, clouds, rain, snow) and a list of weather conditions for different regions.

TEMPERATURE IN ITALIA. A table listing temperatures in various Italian cities. Cities include Boiano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari, and others.

TEMPERATURE ALL'ESTERO. A table listing temperatures in various foreign cities. Cities include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Oslo, Parigi, Stoccolma, Varsavia, and Vienna.

ItaliaRadio. Oggi vi segnaliamo. A list of radio programs and their broadcast times, including 'Buongiorno domenica', 'W il cinema', 'Rassegna stampa', 'Gli uomini della giustizia nell'Italia che cambia', 'Adesso tocca a noi', 'Musica: Sopravvissuti e sopravvissuti', 'Speciale spettacolo', and 'Domenica rock'.

l'Unità. Tariffe di abbonamento. A section detailing subscription rates for the newspaper 'l'Unità' in various formats (annual, semi-annual, monthly) and for different regions (Italy, abroad).